

Lanciata dagli aggressori americani

# Vietnam: guerra aerea contro i «centri abitati»

Per il ventennale della vittoria sul nazismo



MOSCA — Il maresciallo Koniev durante la conferenza stampa.

Annunciato ufficialmente il bombardamento di un villaggio - Manifesti sulle città - Il generale Ky vuole l'invasione

SAIGON, 28. Offensiva aerea dichiarata contro le città della Repubblica democratica vietnamita, afflusa su base sempre più larga di soldati americani, per la lotta contro il popolo sul vietnamita: sarà questo, secondo le previsioni generali, il nuovo indirizzo dell'intervento nelle prossime settimane. Le prime avvisaglie si sono avute oggi, allorché il regime di Saigon ha annunciato ufficialmente un'incursione avvenuta stamane contro «un centro abitato» a sud di Dong Hoi, sul territorio della RDV. E il lancio su quattro città di un milione di volantini contenenti un ipocrito avvertimento alle popolazioni civili, affinché «si tengano lontani dagli obiettivi militari». In realtà le popolazioni civili sono da tempo il principale bersaglio del terrorismo aereo: ma è la prima volta che gli aggressori lo proclamano ufficialmente.

Governo e comandi militari collaborazionisti continuano d'altra parte ad accreditare le «informazioni» circa l'imminente arrivo di nuove truppe americane. Il Saigon Daily News annuncia con un grande titolo, citando un portavoce del ministero delle forze armate, il prossimo arrivo delle nuove unità di marines che costituiranno la seconda «testa di ponte» americana a nord di Da-nang, a breve distanza dal 17° parallelo, e prevede «un annuncio molto importante» da parte del generale Wallace Green, comandante del corpo dei marines, attualmente in visita a Saigon. Un'altra fonte, stava alla americana — l'emittente radiotelevisiva CBS — prevede l'invio entro tre giorni di tremila paracudisti. E la Washington Post rivela che, entro la fine dell'anno, gli effettivi americani nel Vietnam del sud saranno raddoppiati, toccando la cifra di sessantamila uomini. Il già citato Saigon Daily News prevede poi l'arrivo di «diecimila o forse ventimila soldati sud coreani».

Già oggi, anticipando la «definizione» dei loro compiti promessa da Green, i marines di Da-nang hanno partecipato in forze ad una spedizione punitiva contro il villaggio «sospetto» di Hieu Duc, ad ovest della base. Gli americani hanno raggiunto il villaggio con due compagnie, una trasportata per elicottero, l'altra per via di terra: al termine dell'operazione risultava ucciso un solo «guerrigliero» mentre quaranta marines hanno dovuto essere ricoverati per colpi di sole. Quasi nelle stesse ore, i partigiani hanno attaccato un avamposto dei collaborazionisti a soli 30 chilometri da Saigon, uccidendo trentacinque su 50 difensori e ferendone dieci; essi si sono quindi ritirati portando via ingenti quantità di armi e munizioni. Un altro avamposto, a breve distanza, è stato investito dai fuochi dei mortai. Infine, un «rastrellamento» iniziato dai collaborazionisti nelle paludi di Kien Hoa, a sud di Saigon, con una forza di 1.600 uomini, sembra arenato senza risultati.

Ci si chiede qui se il duplice indirizzo indicato all'inizio non preluda anche ad una estensione delle operazioni aggressive a terra oltre il 17° parallelo. E' da rilevare, a questo proposito, una intervista che il generale Nguyen Cao Ky ha concessa oggi all'Associated Press per affermare che le incursioni aerei al nord «non bastano» (anzi «non sono realmente efficaci») e che americani e sud vietnamiti dovranno accompagnare lo invio di «guerriglieri» ed anche di «reparti regolari» sul territorio nord vietnamita, così come i comunisti fanno contro di noi al sud». Il generale Ky svela così dove la cricca di Saigon volesse andare a parare con gli annunci dati di frequente nei giorni scorsi circa pretesche identificazioni di reparti regolari della RDV nelle file partigiane. Gli americani non hanno ancora commentato l'intervista, ma si sa che il ministro della difesa, McNamara, ha dato personalmente rilievo, in una recente conferenza stampa, ad analoghi annunci. Stessa, comunque, l'ambasciatore Taylor e l'inviaio speciale di Johnson nel sud est asiatico. Henry Cabot Lodge, si sono riuniti a colloquio con il capo del regime collaborazionista, Phan Huu Quat.

Cabot Lodge, reduce da un giro nei paesi satelliti della regione, ha dichiarato che «gli americani apprezzano pienamente il bombardamento del nord Vietnam». Di fatto, tali bombardamenti proseguono senza sosta.

## Cambogia: intesa tra URSS e Francia

PARIGI, 28. Un portavoce del governo francese ha riferito oggi che i colleghi dei giorni scorsi, tra cui il ministro degli esteri e il segretario di Stato, hanno portato a un accordo sulla questione di una conferenza internazionale per la Cambogia.

## Bombardata la Cambogia

Pnom Pehn precisa il suo atteggiamento verso una conferenza internazionale

PNOM PEHN, 28. Le autorità cambogiane hanno annunciato che quattro aerei «Skyraider» dell'aviazione sud-vietnamita hanno compiuto oggi un raid sul territorio della Cambogia, attaccando un campo militare e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte o danneggiate.

Il grave atto di pirateria aerea del regime di Saigon ha destato emozione e sdegno a Pnom Pehn, dove si denunciano apertamente i Stati Uniti come mandanti, nel quadro di una manovra collegata alla crisi vietnamita. Gli osservatori si sono uniti nel credere che le relazioni tra la Cambogia da una parte, gli americani e i loro agenti di Saigon dall'altra, erano un ulteriore peggiore.

In questo quadro si colloca il tentativo del capo dello Stato cambogiano, Sihanouk, di riconquistare il suo appoggio ad un'eventuale conferenza internazionale sulla neutralità e l'integrità territoriale del paese.

Le tasse successive sono nate, dalla battaglia di Stalingrado (1942-43) alla battaglia di Mosca che presero parte nei due campi oltre tre milioni e mezzo di uomini, e che si concluse l'8 maggio 1945 con la cappitolazione della Germania.

Dall'inizio dell'invasione, nel 1941 fino al maggio 1945 i tedeschi impegnarono sul fronte russo dal 62 al 76% delle loro forze terrestri; su questo fronte furono liquidate dalle truppe sovietiche 507 divisioni te-

perse in grado di rispondere a una qualsiasi aggressione.

Fondata sui missini più perfezionati e su armi nucleari di ogni tipo, la forza militare sovietica è oggi a un livello mai raggiunto. Di conseguenza, ha concluso Koniev, pur lottando conseguentemente per la pace «noi diciamo agli imperialisti che vorrebbero liquidare militarmente gli stati socialisti: signori, non dimenticate che la vittoria della seconda guerra mondiale, non dimenticate che le avventure militari delle forze imperialiste contro il socialismo finiscono sempre con l'invertibile e totale disfatta degli aggressori».

Koniev ha poi risposto a numerose domande dei giornalisti. Circa il ruolo di Stalin nei cinque anni di guerra, il nome di Stalin è riapparso in questi giorni sulla pagina sovietica vari articoli dedicati al «ventesimo anniversario della vittoria» egli ha detto che bisogna sfornarsi di dare un giudizio obiettivo. Stalin era allora presidente del consiglio supremo di difesa e comandante in capo delle forze armate. In questi incarichi, ovviamente egli ha avuto un ruolo certo nell'assicurare la vittoria benché sia noto che all'inizio della guerra molti si erano contrapposti al lavoro politico, al progresso sociale, alla creazione artistica e all'amicizia con tutti i popoli pacifici».

La Camera popolare della RDT si riunì in seduta ordinaria mercoledì 5 maggio. Per lo stesso 5 maggio, che è anche l'anniversario del giorno della vittoria della Germania occidentale ricevette gli attributi di Stato sovietici, dal giorno cioè in cui la divisione della Germania divenne un fatto compiuto, è stata a Bonn una «dichiarazione delle tre potenze occidentali sulla questione tedesca», testi che vennero approvati a Berlino («ventesimo anniversario della vittoria» egli ha detto che bisogna sfornarsi di dare un giudizio obiettivo. Stalin era allora presidente del consiglio supremo di difesa e comandante in capo delle forze armate. In questi incarichi, ovviamente egli ha avuto un ruolo certo nell'assicurare la vittoria benché sia noto che all'inizio della guerra molti si erano contrapposti al lavoro politico, al progresso sociale, alla creazione artistica e all'amicizia con tutti i popoli pacifici».

Contro le tesi di Burghiba circa una trattativa con le forze tunisine, che sostengono che i partegi, l'Assemblea nazionale egiziana, riunita in seduta straordinaria, ha adottato una risoluzione nella quale il Presidente della Tunisia viene definito un «devozione». Con le sue proposte, egli ha avuto un ruolo certo nell'assicurare la vittoria, e questo favorisce molto il governo di governo di Israele.

La dimostrazione di oggi al Cairo — risposta alla manifestazione contro la RAU e Nasser avvenuta ieri a Tunisi — è stata di estrema violenza, con le forze tunisine che erano radunate davanti all'ambasciata tunisina, mentre la polizia disponeva un duplice cordone di agenti armati a protezione dell'edificio. Ben presto i gruppi dei dimostranti si ingrossarono, diventando migliaia di persone che gridavano contro la Tunisia e contro Burghiba. Per un poco la polizia riusciva a contenere la folla, ma successivamente la massa tralvegliò gli agenti ed assalì la ambasciata, venendo mandati in frantumi dalle sassate e un gruppo di dimostranti, sfondata la porta principale, penetrò nell'interno appiccando il fuoco.

Radio Bagdad ha annunciato stasera che anche il governo iracheno ha richiamato il proprio ambasciatore a Tunisi.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.

Nelle sue ultime dichiarazioni

IL CAIRO, 28. La crisi nei rapporti fra la RAU e la Tunisia è diventata drammaticamente acuta: l'ambasciata tunisina al Cairo è stata oggi attaccata da migliaia di manifestanti che i due governi hanno dichiarato i risultati della dimostrazione, si è decisa di tale conferenza come di un'occasione per eventuali contatti tra le parti interessate alla crisi tunisina. Ma la Cambogia, al pari della Cina e del Vietnam, ha respinto questa interpretazione: il tema della conferenza essa ha sottolineato, dovrà restare rigorosamente limitato.